IL DUBBIO

Quotidiano

Data 15-12-2016
Pagina 13
Foglio 1

L'ASTENSIONE PER IL 28 FEBBRAIO ANNUNCIATA NELLA MANIFESTAZIONE DI IERI A ROMA

Sette giorni di sciopero dei commercialisti: stop alle dichiarazioni Iva

Gli adempimenti fiscali della fine di febbraio, in pratica le dichiarazioni Iva, sono a rischio. I commercialisti, infatti, hanno annunciato uno sciopero per "sette giorni continuativi", a partire dal 28 febbraio. La decisione è stata annunciata dal presidente dell'Anc Marco Cuchel, a nome delle sette sigle sindacali di categoria (le altre sono Adc, Aidc, Unico, Unagraco, Andoc e Ungdcec), al termine della manifestazione di ieri mattina in piazza Santi Apostoli, a Roma, per protestare contro una politica fiscale "sorda" nei confronti delle loro esigenze e per contestare l'inserimento nel calendario fiscale di nuovi adempimenti con il Decreto collegato alla Legge di Bilancio 2017. Nel dettaglio, hanno riferito i leader sindacali al termine della manifestazione, alla quale hanno partecipato circa 3.000 professionisti, «abbiamo deciso di astenerci dal lavoro, facendo sì che gli adempimenti slittino di sette giorni. L'Agenzia delle Entrate riceverà, dunque, i dati sette giorni dopo la scadenza individuata» alla fine di febbraio. In questo stesso arco di tempo, inoltre, i commercialisti «si asterranno dal patrocinare le cause dinanzi alle Commissioni tributarie. Qualora l'iniziativa non sortisse effetti e non venissimo ascoltati - ha proseguito Cuchel - andremo avanti», riferendo che nel mirino di una probabile, ulteriore astensione dal lavoro potrebbe finire lo Spesometro. Roberta Dell'Apa, presidente dell'Aidc, ha aperto la manifestazione in Piazza Santi Apostoli: «Otto nuovi adempimenti non sono una tragedia: sono un insulto, e sono il segno della mancanza di rispetto di cui gode lo strato economico che sostiene il nostro Paese: le piccole e medie imprese, gli artigiani ed i professionisti». I commercialisti protestano per il costo della burocrazia per imprese e professionisti. Per Fazio Segantini, presidente di Ungdcec, è stato «raggiunto il limite sia per noi che per i nostri clienti. È impensabile che imprese e professionisti impieghino più di 240 ore l'anno per effettuare gli adempimenti fiscali e previdenziali. L'ultimo decreto è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso».



PROTESTANO CONTRO GLI OTTO NUOVI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO COLLEGATO ALLA LEGGE DI BILANCIO 2017 E DICONO: «SONO UN INSULTO»


Borsellino, pm chiede l'ergastolo per i boss

Sette giorni di sciopero dei commercialisti: stop alle dichiarazioni Iva

Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.